

L'AEROFOTOTECA NAZIONALE RACCONTA...

L'occhio Alleato sull'Istria

di **Alessandra Dell'Anna,**
Gaetano Benčić

Recenti ricerche negli archivi dell'Aerofototeca Nazionale di Roma (AFN) hanno permesso di ritracciare immagini storiche dell'Istria tra cui quelle del territorio di Parenzo. In particolare si tratta di fotografie aeree appartenenti al blocco di materiale fotografico, generalmente noto come *Fondo USAAF*, donato nel 1964 dall'American Academy in Rome a AFN in 108 casse di legno, gli stessi contenitori in cui erano conservate durante il periodo di guerra. Nelle scatole di cartone originali sono conservate le fotografie scattate nel corso della Seconda Guerra Mondiale (1943-1945) dalle squadriglie alleate e distribuite subito dopo la fine del conflitto agli Istituti culturali dei paesi vittoriosi presenti a Roma (Svenska Institutet i Rom, British School at Rome, American Academy in Rome, Ecole Française de Rome; Shepherd et al. 2012). Da tempo si sta portando avanti la sistemazione dei Fondi dell'AFN, a partire da quello denominato MAPRW¹ di cui fa parte anche il c.d. fondo USAAF. In questa occasione, aprendo le scatole mai censite fino ad oggi, si è notato che queste contengono anche fotografie aeree di paesi stranieri come ad esempio Austria, Bosnia-Erzegovina, Germania, Croazia, Ungheria ecc. Una di queste scatole, nello specifico quella della missione (*sortie*) SM467, conserva le fotografie aeree scattate il 30 agosto 1944 alle ore 10:15



Fig. 1 - Foto prospettica della costa istriana a nord di Parenzo. In primo piano la baia di Busuja. (foto R. Kosinožić).

sulle aree intorno a Parenzo, Pola, fiume Raša, Sibenik, Zara e Zemunik. L'area rilevata comprende territori che hanno avuto un ruolo importante nel corso della storia non limitato solo ai periodi dei conflitti mondiali. In particolare l'area di Parenzo è

oggetto di uno studio ormai ventennale all'interno dei progetti franco-croati *Les villae maritimes d'Istrie* condotti dalle istituzioni croate quali il Museo del territorio Parentino (Zavičajni Muzej Poreštine) ed il Museo Archeologico d'Istria (Arheološki Muzej Istre)

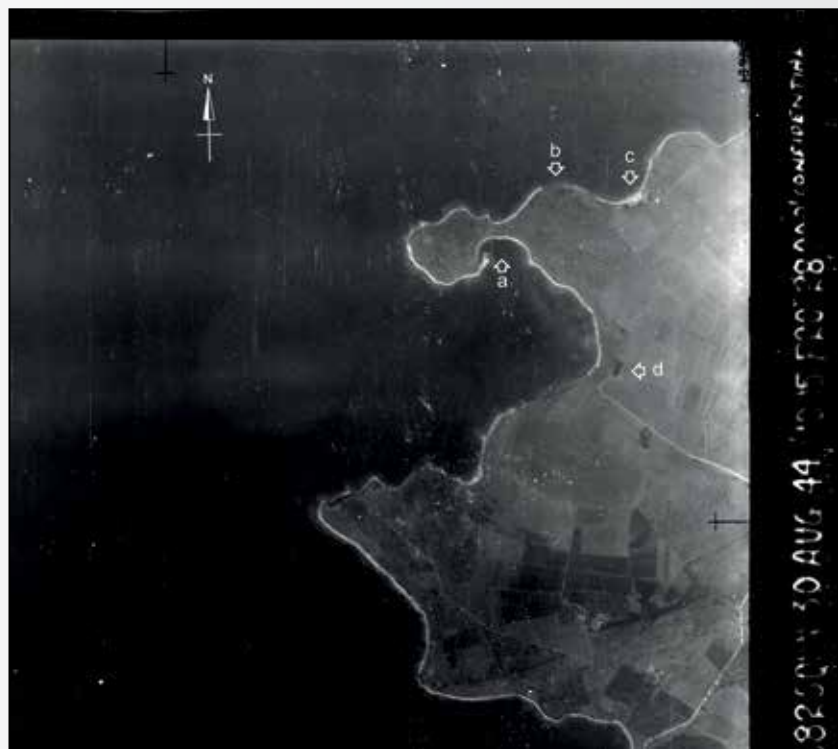


Fig. 2 - Baia di Busuja. 30.08.1944, foto aerea USAAF, sortie SM467, fotogramma 3003 (part.). a: peschiera sommersa; b: Villa Mozaik; c: anomalia in un punto chiamato ancora oggi "Male Saline"- "Piccole Saline"; d: traccia da umidità a conferma della sorgente d'acqua qui presente indicata anche dal toponimo "Fontana". ICCD-AFN, fondo MAPRW-AAR-USAAF.

¹ Fondo M.A.P.R.W. (Mediterranean Allied Photo Reconnaissance Wing formato dal c.d. "Fondo USAAF" (United States Army Air Force) e c.d. "Fondo RAF").



Fig. 3 a-b - Parenzo- La Porporella. a: 30.08.1944, foto aerea USAAF, sortie SM467, fotogramma 3006 (part.). b: la stessa evidenza archeologica nella prospezione multibeam su ortofoto (Sirio d.o.o., Koper, 2019). Il cerchio rosso (= lettera a nella fig. prec.) segnala la traccia archeologica relativa alla struttura sommersa della Porporella; la linea segmentata a-b indica uno dei cardines della città antica, preso come punto di riferimento per il sondaggio sulla struttura sommersa. AFN- ICCD, fondo MAPRW- AAR- USAAF.

in collaborazione con il centro di ricerca francese Centre Camille Jullian, Aix Marseille Université, CNRS (Fig. 1). Partendo dal progetto di studio del sito archeologico di Loron (I sec. d.C.), importante centro produttivo di olio e di anfore oleari sulla costa adriatica (Rousse, Tassaux 2012), iniziato nel 1994, dal 2003 si stanno conducendo ricerche sullo sviluppo del litorale in epoca romana attraverso lo studio delle ville marittime e delle strutture

ad esse collegate. In particolare quella di Santa Marina (a soli 400 m a nord di Loron; Rousse et al. 2019), la peschiera di Busuja/Bussolo (a 4 km a sud da Loron ed oggi completamente sommersa) e la villa Mozaik/Mosaico, ad essa collegata. Il progetto associa lo scavo archeologico (terrestre e subacqueo) alle ricognizioni e ricerche paleoambientali finalizzate a rintracciare le risorse originali della zona per comprenderne meglio il loro

utilizzo in epoca antica e quindi lo sfruttamento del territorio stesso. I fotogrammi della missione offrono un panorama del paesaggio rurale intorno alle baie di Červar/Cervera e Busuja/Bussolo come si presentava nella prima metà del '900. Paesaggio profondamente modificato con l'edificazione di una marina e di un complesso residenziale negli anni '70 del Novecento nel porto di Červar/Cervera. Mentre gli ampi oliveti di Busuja/Porto Bussolo sono stati sostituiti da appezzamenti di terra di minori dimensioni. Nel 1944 erano ancora ben visibili taluni elementi del paesaggio storico oggi scomparsi o poco leggibili. Si riconoscono cave di pietra, saline e fonti d'acqua. (Fig. 2) Legate alla costa sono anche le recenti ricerche avviate nel 2019 sulla colonia di *Parentium* (Parenzo) e sulla sua portualità ancora poco conosciuta. In particolare è stato eseguito un saggio sul sito sommerso della "Porporella", sulla riva nord della città. La struttura è conosciuta dalla metà del XVIII sec. ma ne è stata rilevata la

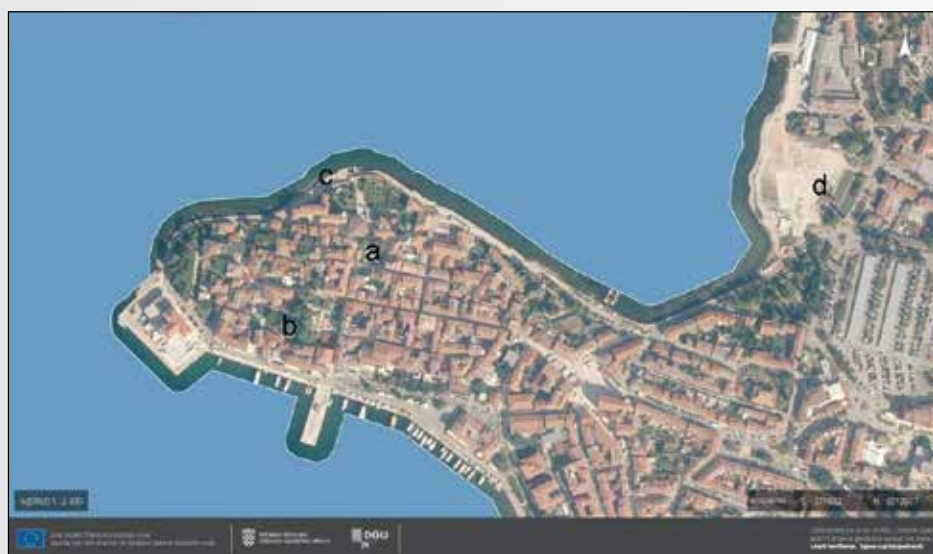


Fig. 4 - Poreč/Parenzo. a, b: isolati del centro storico distrutti durante i bombardamenti alleati; c: lungomare che ha modificato la linea urbana settentrionale; d: Baia di Peschiera, interrimento davanti a Sant'Eleuterio (part. da Republika Hrvatska, Državna geodetska uprava).

pianta per la prima volta solo nel 1934 (A. Degrassi, *Inscr. It.* X, fasc. II- *Parentium*) (fig. 3). Oltre alla Porporella nelle fotografie del fondo è ben leggibile l'assetto urbano della cittadina di Poreč/Parenzo, che nella disposizione del decumano principale e dei cardini ha mantenuto nei secoli l'impianto urbanistico della colonia. I fotogrammi sono notevoli perché scattati poco prima dei bombardamenti che rasero al suolo due interi isolati, parzialmente corrispondenti a due insule antiche (fig. 4, a,b). Il centro storico venne gravemente danneggiato e le insule non vennero mai più ricostruite, oggi sono aree adibite a parco.

Risulta inoltre utile confrontare la linea di costa come appare nei fotogrammi con la situazione attuale, soprattutto per rilevare le modifiche che ha subito la baia nord di Parenzo, chiamata Peschiera. Questa baia trae il nome dalle antiche peschiere all'interno della proprietà dei vescovi di Parenzo, citate in molti documenti di età medievale e moderna. La cittadella possedeva una cinta muraria, oggi leggibile nelle sue fasi tardo-medievali, che a nord lambiva il mare. Un lungomare costruito pochi decenni addietro ha modificato sensibilmente il rapporto tra la linea urbana ed il mare (fig. 4, c), interrando un tratto di costa davanti la chiesa di Sant'Eleuterio e coprendo una delle principali vie d'entrata alla città fin dall'età romana (fig. 4, d).

I fotogrammi della *sortie* SM467 vanno dal n. 3001 al n. 3010 e dal n.4001 al n.4006, cioè dall'insenatura di Červar Porat/ Porto di Cervara – insenatura di Santa

Marina- al territorio interno a SE di Parenzo. Le due serie dei fotogrammi procedono in parallelo, poiché sono il risultato degli scatti effettuati dalle due macchine fotografiche posizionate sul lato destro e sul lato sinistro del velivolo (*starboard*, la cui numerazione inizia con 40., 41. e *port*, la cui numerazione inizia con 30., 31...). Questo metodo serviva ad avere una copertura fotografica completa dell'area interessata grazie alla sovrapposizione delle immagini che, proprio per questa loro caratteristica, potevano essere lette in stereoscopia. Come sappiamo, queste fotografie furono scattate per finalità militari, con una focale di 20 mm e ad una quota di 28.000 piedi (= 8534,4 m). Soprattutto la quota rende tali fotografie poco idonee all'individuazione nel terreno, ed ancora di più in acqua, di tracce legate a resti archeologici ma permettono, invece, una buona lettura del territorio, con uno sguardo ampio ed unitario sulla sua organizzazione ed il suo sviluppo. Nonostante quindi la lettura di queste fotografie aeree risulti poco efficace per finalità archeologiche, è comunque possibile individuare i siti oggetto delle ricerche portate avanti in questi anni e la loro collocazione sul territorio.

BIBLIOGRAFIA

Shepherd E.J., Palazzi D., Leone G., Mavica M., La collezione c.d. USAAF dell'Aerofototeca Nazionale. Lavori in corso, *Archeologia Aerea. Studi di Aerotopografia Archeologica*, 6, 2012, pp. 13-32; Rousse C., Tassaux F., Loron (Tar-Vabriga, Croatie), *Campagne de fouille 2011*, in *Chronique des activités archéologiques de l'École française de Rome, Balkans 2012*; Rousse C., Munda D., Benčić G., Maggi P., Dumas V., Loron/Santa marina (Tar- Vabriga, Poreč, Croatie), *La villa de Santa Marina. Campagne 2018*, in *Chronique des activités archéologiques de l'École française de Rome, Balkans 2019*; <https://ccj.cnrs.fr/spip.php?article2333> (Les villae maritimes de l'Istrie); <https://ccj.cnrs.fr/spip.php?article1102> L'Istrie et la mer : la côte du Parentin dans l'Antiquité / dir. M.-B. Carre, V. Kovacic, F. Tassaux. - Bordeaux, Paris : Ausonius ; De Boccard, 2011. - 1 vol. (304 p.) (Mémoires - Ausonius).

ABSTRACT

The recent discovery of aerial photographs of the Istrian territory and coast among the WWII USAAF imagery preserved in the Aerofototeca Nazionale archives adds important information to the already rich history of this area. The aerial view captured in August 1944, shortly before the heaviest bombing in October 1944, provides useful information for the historical reconstruction of the ancient colony of *Parentium*.

PAROLE CHIAVE

FOTOGRAFIA AEREA; AFN; USAAF; ARCHEOLOGIA SUBACQUEA; PARENZO; VILLE MARITIME

AUTORE

Alessandra Dell'Anna
ic-cd.aerofototeca@beniculturali.it

Gaetano Benčić, Museo del Territorio Parentino
gaetano.bencic@muzejporec.hr